



# ***San Martino di Giosuè Carducci***

(attività creative di ascolto e analisi)

## **Premessa**

La poesia “San Martino” di Giosuè Carducci è un testo ricco di immagini, suoni e sensazioni autunnali. L’ascolto della versione musicata di Fiorello permette di introdurre il testo in modo coinvolgente, favorendo una lettura emotiva prima dell’analisi linguistica e lessicale.

La lezione unisce **ascolto, interpretazione e produzione creativa**, valorizzando sia la competenza linguistica sia quella espressiva.

## **Obiettivi didattici**

- Comprendere e interpretare un testo poetico.
- Riconoscere immagini sensoriali e figure poetiche.
- Saper esprimere emozioni e opinioni personali.
- Ampliare il lessico e collegare parole poetiche a esperienze concrete.
- Realizzare una produzione creativa ispirata alla poesia.

## **Verifica e valutazione**

- Partecipazione durante l’ascolto e la discussione.
- Capacità di comprensione e interpretazione del testo.
- Arricchimento lessicale e uso corretto del linguaggio figurato.
- Qualità della produzione creativa (originalità, coerenza, correttezza linguistica).

## **Strumenti**

- Audio della poesia “San Martino” interpretata da Nando Gazzolo e musicata da Fiorello.
- Quaderno, colori, matite, fogli da disegno.
- Kit da fotocopiare.

## “Tra fumo, vento e vino: scopriamo San Martino”

### 1. Fase di ascolto e coinvolgimento (15 min)

Ascolto della poesia (Nando Gazzolo) e della canzone (Fiorello)

<https://www.youtube.com/watch?v=pjTILAyOOvc>

1. Invita gli alunni a chiudere gli occhi e “vedere con la mente” ciò che le parole e la musica evocano.

1. Dopo l’ascolto, chiedi:

1. “Che immagini avete visto nella vostra mente?”
2. “Che sensazioni vi ha trasmesso la musica?”
3. “Cosa immaginate stia accadendo nel paesaggio descritto?”

 **Obiettivo:** Attivare le emozioni e la comprensione sensoriale prima di passare all’analisi razionale.

### 2. Fase di esplorazione sul quaderno (40 min)

#### A. Scrittura del testo

• Copiare o incollare la poesia sul quaderno.

• Sottolineare con colori diversi:

- in **blu**: le **immagini visive** (fumo, mare, vento, nebbia...)
- in **rosso**: i **suoni** (fischi, schiocchi...)
- in **verde**: i **sentimenti o emozioni** (rallegrear, esuli pensieri).
- in **giallo**: le **parole antiche e poetiche** (gorgoglia, irti, rimirar, vespero...)

#### B. Analisi guidata (orale e scritta)

Domande:

- Chi è il protagonista della poesia?
- Qual è il paesaggio descritto?
- Che atmosfera si respira?
- Quali parole vi fanno “sentire” il freddo, il vento, il calore del vino?
- Vi ricorda qualche esperienza? (racconti esperienze personali: feste, castagne, vino nuovo...)

#### C. Attività lessicale

- ◆ Trova sinonimi o parole “moderne” per 3 parole difficili (es. *irti*, *rimirar*, *gorgoglia*).
- ◆ Scrivi una frase che contenga una parola poetica della poesia.

### 3. Fase creativa (30 min)

#### Opzione A – Poesia illustrata

Gli alunni disegnano una scena della poesia (campagna, mare, vignaioli) e scrivono accanto un verso che amano di più.

#### Opzione B – Scrittura poetica libera

Con la traccia:

“Immagina una giornata d’autunno nella tua città o nel tuo paese. Descrivi con figure poetiche i colori, i suoni e gli odori che senti.”

(Usare figure come la personificazione e la metafora, dopo averne spiegato brevemente il significato.)

### **Le figure poetiche**

Le **figure poetiche** sono *modi speciali di usare le parole* per rendere un testo più bello, musicale o pieno di immagini.

Servono a **farci “vedere” e “sentire”** ciò che l'autore prova. Esempi:

#### **Personificazione**

Quando si **dà vita a cose o elementi naturali**, facendoli parlare, muovere o provare emozioni come se fossero persone.

“Il vento fischia tra le case.”

(Il vento non può davvero fischiare, ma l'autore lo fa sembrare vivo!)

#### **Metafora**

Quando si **paragona due cose senza usare “come”**, per creare un'immagine immediata e forte.

È come dire che una cosa è un'altra, anche se in realtà non lo è.

“Il mare è un tappeto d'argento.”

(Il mare non è davvero un tappeto, ma luccica come se lo fosse.)

#### **Similitudine**

Quando si **paragonano due cose usando parole come “come”, “sembra”, “pare”**.

Serve a spiegare meglio un'immagine o un'emozione.

“Le nuvole corrono **come** cavalli nel cielo.”

(Il movimento delle nuvole è paragonato a quello dei cavalli.)

### **Parafrasi**

*La nebbia sale, lasciando una lieve pioggia, verso i colli carichi di alberi spogli, mentre il mare è in tempesta, pieno di onde e di schiuma, sotto il vento Maestrale. Ma le vie del borgo sono in festa e fermenta il mosto nei tini, diffondendo un odore aspro di vino in tutto il paese, che rallegra gli animi. Sulla brace accesa e scoppiettante gira poi lo spiedo mentre il cacciatore sta fermo sulla soglia di casa a guardare tra le nuvole rosse al tramonto, uno stormo di uccelli neri che, come pensieri vagabondi, si allontanano verso la notte.*

#### **Che cos'è la parafrasi**

La parafrasi è quando riscrivi un testo con parole più semplici, ma senza cambiare il significato. Serve per capire meglio un testo difficile o scritto in un linguaggio antico. Non è un riassunto, perché la parafrasi ha quasi la stessa lunghezza del testo originale, mentre il riassunto è più corto e dice solo le idee principali.

## Ascolto della poesia (Nando Gazzolo) e della canzone (Fiorello)

<https://www.youtube.com/watch?v=pjTlAyOOvc>

1. Chiudere gli occhi e “vedere con la mente” ciò che le parole e la musica evocano.

1. Dopo l'ascolto:

1. “Che immagini ho visto nella mia mente?”
2. “Che sensazioni mi ha trasmesso la musica?”
3. “Cosa ho immaginato che stesse accadendo nel paesaggio descritto?”

**San Martino,  
(1835-1907)**

La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciator fischando  
sull'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespero migrar.

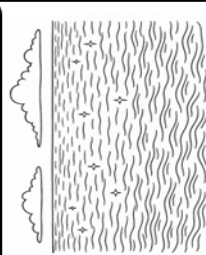
*Giosuè Carducci*

### METAFORA

QUANDO SI **PARAGONA DUE COSE SENZA USARE “COME”**,  
PER CREARE UN'IMMAGINE IMMEDIATA E FORTE. È COME DIRE CHE  
UNA COSA È UN'ALTRA, ANCHE SE IN REALTÀ NON LO È.  
“IL MARE È UN TAPPETO D'ARGENTO.”  
(IL MARE NON È DAVVERO UN TAPPETO, MA LUCCICA COME SE LO FOSSE.)

### PERSONIFICAZIONE

QUANDO SI **DÀ VITA A COSE O ELEMENTI NATURALI**, FACENDOLI PARLARE,  
MUOVERE O PROVARE EMOZIONI COME SE FOSSERO PERSONE.  
“IL VENTO FISCHIA TRA LE CASE.”  
(IL VENTO NON PUÒ DAVVERO FISCHIARE, MA L'AUTORE LO FA SEMBRARE VIVO!)

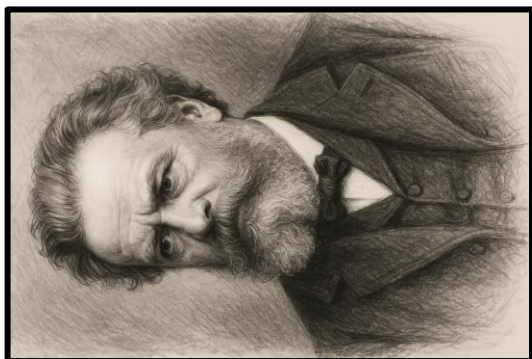
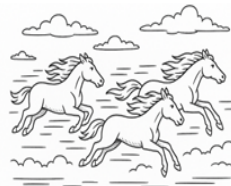


### SIMILITUDINE

QUANDO SI **PARAGONANO DUE COSE USANDO PAROLE COME “COME”, “SEMBRA”, “PARE”**. SERVE A SPIEGARE MEGLIO UN'IMMAGINE O UN'EMOZIONE.

“LE NUVOLE CORRONO **COME** CAVALLI NEL CIELO.”

(IL MOVIMENTO DELLE NUVOLE È PARAGONATO A QUELLO DEI CAVALLI.)



### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

### **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali. Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.

## **Messaggio**

Questa poesia ci insegna a **trovare la bellezza nei piccoli momenti**, anche quando il tempo è freddo o il cielo è grigio. Nel calore umano e nella condivisione c'è sempre una forma di "estate dentro l'inverno".

## **Significato**

Carducci ci mostra l'autunno con due volti:

- la **natura fredda e nebbiosa**,
- e gli **uomini felici** che trovano calore nel lavoro e nella festa.

La poesia ci fa capire che anche nei giorni grigi possiamo trovare **gioia e vita** se stiamo insieme.

### **SPIEGAZIONE DELLA POESIA "SAN MARTINO"**

Il titolo della poesia fa riferimento alla data dell'11 novembre, durante la quale in Italia si celebra la maturazione del vino nuovo, quando nelle cantine si aprivano le botti per assaggiare il mosto che aveva completato la fermentazione. La poesia descrive un paesaggio autunnale: è il tempo in cui si fa il vino nuovo e in campagna c'è aria di festa. Carducci ci fa "vedere" e "sentire" questa atmosfera con tanti suoni, odori e colori. All'inizio, l'aria è fredda e nebbiosa: le "rossastre nubi" si muovono spinte dal vento, e il mare lontano "urla", cioè si sente il rumore delle onde. Nel cielo volano gli stormi di uccelli che stanno partendo per i paesi caldi. È un paesaggio un po' malinconico, come succede spesso in autunno. Poi, però, la scena cambia: nelle campagne si accendono i fuochi e dalle case si alza il fumo. Si sente gorgogliare il vino nuovo nei tini, e i contadini festeggiano: bevono, cantano, ridono insieme. È un momento di gioia semplice e autentica, che scalda il cuore anche se fuori fa freddo. Carducci ci mostra così due volti dell'autunno: quello triste e grigio della natura che si prepara al riposo, e quello vivo e allegro degli uomini che celebrano i frutti del loro lavoro.

### **"San Martino" – versione semplificata**

È novembre.

Il vento soffia forte e muove le nuvole rossastre nel cielo.

Si sente il rumore del mare lontano,

e nel cielo volano gli uccelli che vanno verso i paesi caldi.

Sulla terra, invece, si vede un altro paesaggio:

nelle campagne si accendono fuochi,

dalle case esce il fumo,

e si sente il profumo del vino nuovo.

Gli uomini lavorano e ridono,

festeggiano la fine del raccolto,

bevono il vino e cantano insieme.

Fuori c'è freddo e vento,

ma nei paesi si sente calore e allegria.

### **Significato**

Carducci ci mostra l'autunno con due volti:

- la **natura fredda e nebbiosa**,
- e gli **uomini felici** che trovano calore nel lavoro e nella festa.

La poesia ci fa capire che anche nei giorni grigi possiamo trovare **gioia e vita** se stiamo insieme.

"Ogni poesia è un paesaggio che vive nelle parole."

## SAN MARTINO - GIOSUÈ CARDUCCI

Attiviamo le emozioni e la comprensione sensoriale.

Ascolto della poesia (Nando Gazzolo) e della canzone (Fiorello)

<https://www.youtube.com/watch?v=pjTIIAyOOvc>

1. Chiudere gli occhi e "vedere con la mente" ciò che le parole e la musica evocano.

1. Dopo l'ascolto:

1. "Che immagini ho visto nella mia mente?"
2. "Che sensazioni mi ha trasmesso la musica?"
3. "Cosa ho immaginato che stesse accadendo nel paesaggio descritto?"

### Analisi del testo

San Martino,  
(1835-1907)

La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de' vini  
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciatore fischando  
sull'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi  
storni d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespero migrar.

Giosuè Carducci

### Sottolinea:

 = le immagini visive  
(fumo, mare, vento, nebbia...)

 = i suoni (fischia, schiocchi...)

 = i sentimenti o emozioni  
(rallegrar, esuli pensieri...)

 = parole antiche e poetiche  
(gorgogliar, irti, rimirar, vespero...)

## ...E ORA PARAFRASIAMO!

Riscriviamo il testo con parole più semplici.

La nebbia sale, lasciando una lieve pioggia, verso i colli carichi di alberi spogli; mentre il mare è in tempesta, pieno di onde e di schiuma sotto il vento Maestrale. Ma le vie del borgo sono in festa e fermenta il mosto dei tini, diffondendo un odore aspro di vino in tutto il paese, che rallegra gli animi.

Sulla brace accesa e scoppiettante gira poi lo spiedo, mentre il cacciatore sta fermo sulla soglia di casa a guardare, tra le nuvole rosse al tramonto, uno stormo di uccelli neri che, come pensieri vagabondi, si allontanano nella notte.

**Lessico:** la parafrasi è quando si riscrive un testo con parole più semplici, ma senza cambiare il significato. Serve per capire meglio un testo difficile o scritto in un linguaggio antico. Non è un riassunto.

## Analisi guidata

- Chi è il protagonista della poesia?
- Qual è il paesaggio descritto?
- Che atmosfera si respira?
- Quali parole fanno "sentire" il freddo, il vento, il calore del vino?
- Vi ricorda qualche esperienza?

## LE FIGURE POETICHE

Sono modi speciali di usare le parole, per rendere un testo più bello, musicale o pieno di immagini. Servono per farci "sentire" o "vedere" ciò che l'autore prova - Esempi:

### PERSONIFICAZIONE

QUANDO SI DÀ VITA A COSE O ELEMENTI NATURALI, FACENDOLI PARLARE, MUOVERE O PROVARE EMOZIONI COME SE FOSSERO PERSONE.

"IL VENTO FISCHIA TRA LE CASE."

(IL VENTO NON PUÒ DAVVERO FISCHIARE, MA L'AUTORE LO FA SEMBRARE VIVO!)



### SIMILITUDINE

QUANDO SI PARAGONANO DUE COSE USANDO PAROLE COME "COME", "SEMBRA", "PARE". SERVE A SPIEGARE MEGLIO UN'IMMAGINE O UN'EMOZIONE.

"LE NUVOLE CORRONO COME CAVALLI NEL CIELO."

(IL MOVIMENTO DELLE NUVOLE È PARAGONATO A QUELLO DEI CAVALLI.)



### METAFORA

QUANDO SI PARAGONA DUE COSE SENZA USARE "COME", PER CREARE UN'IMMAGINE IMMEDIATA E FORTE. È COME DIRE CHE UNA COSA È UN'ALTRA, ANCHE SE IN REALTÀ NON LO È.

"IL MARE È UN TAPPETO D'ARGENTO."

(IL MARE NON È DAVVERO UN TAPPETO, MA LUCCICA COME SE LO FOSSE.)



Nella poesia "San Martino" di Giosuè Carducci, ci sono figure poetiche? Quali?

Personificazione: "urla e biancheggia il mar..."

Similitudine: "stormi d'uccelli neri, com'esuli pensier..."

Metafora: "la nebbia a gl'irti colli provigginando..."

"Immagina una giornata d'autunno nella tua città o nel tuo paese. Descrivi con figure poetiche i colori, i suoni e gli odori che senti. Disegna una scena della poesia."

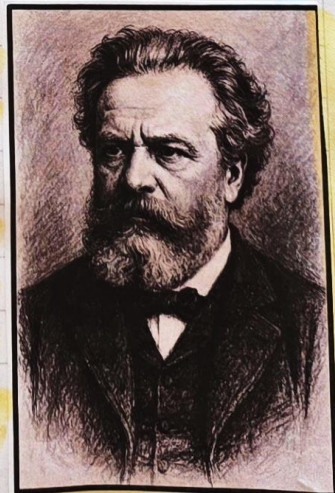
Scrivi...

Disegna...

#### Giosuè Carducci

Giosuè Carducci nacque nel 1835 in Toscana, in un piccolo paese vicino a Pisa. Fin da bambino amava leggere e scrivere poesie. Era molto curioso e appassionato di storia, dei classici e della lingua italiana. Diventò insegnante e professore all'Università di Bologna, dove fu molto stimato dai suoi studenti. Amava profondamente l'Italia e scrisse molte poesie per celebrare la sua bellezza, la libertà e il coraggio del popolo italiano. Le sue poesie parlano spesso della natura, delle stagioni, dei sentimenti semplici e delle tradizioni popolari. Con le sue parole riusciva a trasformare paesaggi e momenti di vita quotidiana in immagini poetiche intense e musicali.

Nel 1906 Carducci ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, il primo italiano ad ottenerlo. Morì nel 1907, lasciando un grande esempio di amore per la poesia e per la lingua italiana.



# SAN MARTINO E'...

## 📖 SPIEGAZIONE DELLA POESIA "SAN MARTINO"

Il titolo della poesia fa riferimento alla data dell'11 novembre, durante la quale in Italia si celebra la maturazione del vino nuovo, quando nelle cantine si aprivano le botti per assaggiare il mosto che aveva completato la fermentazione. La poesia descrive un paesaggio autunnale: è il tempo in cui si fa il vino nuovo e in campagna c'è aria di festa. Carducci ci fa "vedere" e "sentire" questa atmosfera con tanti suoni, odori e colori. All'inizio, l'aria è fredda e nebbiosa: le "rossastre nubi" si muovono spinte dal vento, e il mare lontano "urla", cioè si sente il rumore delle onde. Nel cielo volano gli stormi di uccelli che stanno partendo per i paesi caldi. È un paesaggio un po' malinconico, come succede spesso in autunno. Poi, però, la scena cambia: nelle campagne si accendono i fuochi e dalle case si alza il fumo. Si sente gorgogliare il vino nuovo nei tini, e i contadini festeggiano: bevono, cantano, ridono insieme. È un momento di gioia semplice e autentica, che scalda il cuore anche se fuori fa freddo. Carducci ci mostra così due volti dell'autunno: quello triste e grigio della natura che si prepara al riposo, e quello vivo e allegro degli uomini che celebrano i frutti del loro lavoro.

## Messaggio

Questa poesia ci insegna a trovare la bellezza nei piccoli momenti, anche quando il tempo è freddo o il cielo è grigio. Nel calore umano e nella condivisione si può trovare gioia e vita.

Carducci ci mostra l'autunno con due volti: la natura fredda e nebbiosa, e gli uomini felici che trovano calore nel lavoro e nella festa.

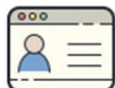
## Sintassi - (fai l'analisi logica)

• Giosuè Carducci era un poeta  
soggetto pred. nominale

nato in un paese della Toscana  
pred. verbale comp. di luogo comp. di spec.



## contatti



**SITO** [www.didatticacreativa.it](http://www.didatticacreativa.it)



Pagina Facebook Didattica Creativa  
Gruppo Facebook Didattica Creativa Experiences  
Instagram #Didattica Creativa  
Tik Tok Didattica Creativa  
Canale Youtube DIDATTICA CREATIVA/Lapazza Pecora



**e-mail ordini**

[pag.didatticacreativa@gmail.com](mailto:pag.didatticacreativa@gmail.com)  
[didatticacreativasrl@gmail.com](mailto:didatticacreativasrl@gmail.com)



DIDATTICA CREATIVA S.R.L.  
P.IVA 03886400542



**Contatto telefonico whatsapp**  
327 919 5752